

ABSTRACT

Titolo:	LA FISCALITÀ NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. - FISCAL SYSTEMS IN THE EUROPEAN ECONOMY from the 13th to the 18th Centuries. Prato, 22-27 Aprile 2007
Responsabilità:	a cura di Simonetta Cavaciocchi
Editore:	Firenze university press

Titolo parte:	<i>The Fiscal System in the Kingdom of Naples. Tools for Comparison with the European Reality (13th-18th Centuries)</i>
Autore parte:	ALESSANDRA BULGARELLI LUKACS
DOI:	10.1400/91727

ABSTRACT:	<p>Per questa ampia parte della penisola italiana si è indagato il sistema fiscale in un quadro d'insieme di lungo periodo (XIII-XVIII secolo), nel quale alle partizioni dovute agli avvicendamenti dinastici si sono affiancate le fasi dello Stato fiscale, tentando di rendere i dati utili per la comparazione con quelli degli altri stati italiani ed europei. Per tale scopo si è adottato il paradigma schumpeteriano <i>domain state - tax state</i>, nelle modalità proprie della recente storiografia. Una volta definito il percorso dello Stato fiscale si sono delineati i caratteri e l'andamento dell'entrata tributaria, di cui si è portata in evidenza l'articolazione in imposte dirette e indirette, adottando una omogenea linea interpretativa sulla natura delle fonti di gettito nella congerie delle voci tributarie. La cesura della rivolta del 1647-48 nella storia della fiscalità del regno - quando parte delle entrate tributarie vengono dallo Stato cedute alla gestione diretta dei suoi creditori - ha reso necessario una trattazione disgiunta tra i due periodi. Nei due secoli precedenti la rivolta di metà '600 l'imposta diretta sui fuochi delle comunità riveste un ruolo dominante e solo dalla fine del '500 dazi, gabelle e privative acquistano un rilievo sempre maggiore; nel periodo seguente di circa 150 anni si registra un sostanziale equilibrio, dove ora prevalgono le imposte dirette ora quelle indirette.</p> <p>Anche l'imposta straordinaria ha richiesto attenzione perché diviene a partire da metà Seicento l'elemento di flessibilità di un sistema tributario bloccato a seguito della rivolta fiscale: è attraverso di essa che è possibile seguire i tentativi esperiti per migliorare le tecniche di tassazione. Le fonti municipali poi hanno consentito una ricostruzione verosimile dell'onere contributivo pro-capite per il primo Settecento, rapportato al reddito medio della famiglia contadina meridionale. Infine, si sono cercate le ragioni della fisionomia del sistema fiscale del regno, dove l'imposta sui fuochi assume e mantiene nel tempo un ruolo significativo, richiamando le scelte di natura politica e i caratteri dell'economia fortemente condizionanti.</p> <p>-----</p> <p><i>The fiscal system regarding this vast part of the Italian peninsula was investigated in a long period framework of totality (13th- 18th century) in which dynastic alternations to tax state phases were placed side by side with the attempt to make available data comparable with those of other Italian and European states. The Schumpeterian paradigm, domain state - tax state, resulted useful to this aim. This paradigm was used according to the modalities of historiography regarding the last decades. Once the tax state course was defined, it was possible to delineate the characteristics and trend of the revenue income, adopting a homogeneous interpretative line regarding the nature of the yield sources. The 1647-48 revolt - when part of the tax income was given by the state to the direct management of its creditors - divided the Kingdom's tax history into two separate periods necessitating a separate treatment for both. In the two centuries preceding the mid 1600's revolt, the direct tax on the communities hearths had a dominant role and only at the end of the 1500's duties, tolls and privatives acquired increasing importance; in the following period, one hundred and fifty years, a substantial equilibrium between direct and indirect taxes was registered, where in alternation once the direct tax prevailed then the indirect one.</i></p> <p><i>Also the extraordinary tax required attention, as from the mid 1600's it became a flexible element of a tax system blocked by the tax revolt: through which, time by</i></p>
------------------	--

time, it is possible to follow the attempts made to improve the taxation techniques. The community accounting documents permitted a verisimilar re-construction of the per-capita tax burden, which was proposed the first decades of 18th century, placing it in comparison with the average income of the southern peasant family (10-15%). Lastly, I have tried to explain the reasons of the Kingdom tax system physiognomy, where the hearth tax assumes and maintains in time a significant role, recalling the choices of political nature and the characteristics of a strongly conditioning economy.